
IL DIFENSORE CIVICO

Prop. GD - Dir. Resp. Gino Dente – Anno X Nr.29 - Aut. 19/1997 del Tribunale di Arezzo
Redazione Via Montebello 2 - 52031 Anghiari (AR) - Periodico della Lista Civica “Viva Sansepolcro”
Stampato in proprio - Numero gratuito – 2 Ottobre 2006

VERSO IL BILANCIO:

IL MOMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

C'è un atto ufficiale che determina tutte le azioni più importanti di un Comune: **il Bilancio**.

Quello che viene realizzato oggi è, ovviamente, frutto della programmazione della passata Amministrazione e delle “correzioni” apportate dal Commissario Prefettizio.

In questi mesi la Giunta Polcri sarà dunque alle prese con la composizione del suo primo Bilancio, l'atto amministrativo che segnerà nel concreto il vero inizio del mandato del nuovo Sindaco.

Per poter approvare il Bilancio Comunale è necessario attendere l'approvazione del DPEF (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) da parte del Governo.

Ma qual'è la situazione attuale delle casse comunali? Non si svela certo un gran segreto dicendo che i soldi a disposizione sono pochi, decisamente pochi. Il settore manutenzione, ad esempio, ha oggi a propria disposizione solo 7.000 euro!

Questo inevitabilmente impone, ancora per qualche mese, di tirare la cinghia e privilegiare gli interventi a basso costo.

Ovviamente questo non significa tuttavia non far nulla e ne sono testimonianza i lavori che vengono realizzati in questi giorni lungo viale Barsanti e a Porta del Ponte.

In attesa di conoscere l'entità dei tagli che il Governo centrale opererà anche quest'anno ai danni degli Enti Locali, l'Amministrazione Comunale sta facendo uno sforzo notevole nella ricerca di finanziamenti.

La priorità assoluta, come abbiamo spesso ribadito, sarà quella di evitare gli sprechi finora perpetrati.

Alla luce di queste necessarie considerazioni l'impegno della Giunta e dell'intera squadra di Governo dovrà dunque concentrarsi in queste settimane e mesi nella composizione di un Bilancio che possa concretamente dare alla Città gli strumenti necessari per recuperare il decoro perduto e trovare la forza di rinascere economicamente.

UNA CARA AMICA CI SALUTA DA LONTANO E RICAMBIAMO CON GRANDE AFFETTO!

Ciao Mirco, anche dall'Australia mi tengo informata su Sansepolcro, se hai spazio sul tuo notiziario aggiungi i miei saluti a tutti gli artisti di Sansepolcro, un caro saluto al nostro nuovo sindaco, un saluto a Michele Foni ed a coloro che leggeranno l'articolo.

Da Sydney baci a voi tutti!

Maura Colombi con affetto e simpatia
ciaooooooooooooo.

CULTURA:

IL SYMPHONIA FESTIVAL SI FARÀ

La terza edizione del Symphonia Sansepolcro festival si farà: lo ha annunciato il sindaco biturgense **Franco Polcri**, rendendo noto il raggiunto accordo di massima fra l'amministrazione comunale e il maestro Stefano Trasimeni, direttore artistico della manifestazione musicale. La rassegna di musica sinfonica di Sansepolcro tornerà nell'estate del 2007 – ha detto il primo cittadino – a **costi più contenuti**. Era questa del resto la principale obiezione che il sindaco Polcri faceva al Symphonia, affermando più volte che la città non poteva sobbarcarsi spese inaccessibili per la comunità biturgense. Il Sindaco ha anche annunciato che il maestro Trasimeni sta già stilando un progetto nuovo, che appena pronto verrà presentato alla municipalità e alla cittadinanza. (www.teveretv.it)

MUSICA:

LA SCUOLA DI MUSICA TORNA NEL CENTRO STORICO

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione ricorda che **venerdì 29 settembre** scade il termine ultimo per l'iscrizione alla Scuola comunale di Musica.

Una novità importante per questo anno scolastico è rappresentata dallo spostamento della Scuola presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Sansepolcro.

Grazie alla collaborazione con la Dirigenza del Liceo Città di Piero, la Scuola comunale di Musica si sposta in una sede centrale, nel centro storico, rispondendo in questo modo alle sollecitazioni di molti genitori.

Ricordiamo che la Scuola offre la possibilità di seguire corsi d'insegnamento per tutti gli strumenti musicali (pianoforte, violino, chitarra classica, basso elettrico, percussioni, sassofono, tromba, trombone...), oltre ai corsi di canto e musica d'insieme. I corsi verranno attivati con un numero congruo di iscritti a partire dal mese di ottobre.

NOTA DELLA REDAZIONE:

Nel Consiglio Comunale di Venerdì 29 Settembre l'Assessore al Bilancio **Umberto Giovagnini** ha ricordato i costi di questa importante operazione. Finora il Comune ha pagato un affitto annuo di **38.000 euro** per i locali del Meello. La nuova soluzione prevede un costo annuo di soli **4.000 euro**, assicurando inoltre un servizio pari se non migliore del precedente.

Non per essere di parte, ma ci pare davvero un ottimo segnale della nuova Amministrazione, all'insegna del contenimento delle spese, dell'eliminazione degli sprechi e della ricerca di servizi di qualità.

SANITA':

VIVA SANSEPOLCRO RICHIAMA L'ULIVO ALLA SERIETA'

In questi giorni il gruppo di opposizione dell'Ulivo ha riempito la Città di un vistoso manifesto rosso in cui spara alcune sentenze nei riguardi del Sindaco biturgense Franco Polcri.

In occasione dei Giochi di Bandiera il Primo Cittadino biturgense ha chiesto di poter prendere la parola per rivolgere alla Città un accorato appello in difesa dell'Ospedale della Valtiberina, rinnovando l'impegno – che dovrebbe essere condiviso da TUTTE le forze politiche – a difendere una struttura essenziale per l'intera vallata, minacciata dai numerosi tagli degli ultimi anni.

L'Ulivo non ha colto, ancora una volta, l'occasione per dimostrarsi all'altezza del ruolo di responsabilità di fronte a tutti i cittadini che ogni lista, sia essa di sinistra o destra, civica o di partito, dovrebbe avere come suo motivo fondante.

Non meriterebbero dunque nessun commento le frasi riportate nel manifesto ulivista, ma rileviamo come ancora una volta la forza politica che ha governato Sansepolcro per decenni ed è stata sonoramente sconfitta nelle Elezioni dello scorso Giugno preferisca seguire le "indicazioni" provenienti da Arezzo e Firenze anziché curarsi delle reali esigenze della Città e della vallata.

Esprimiamo dunque piena solidarietà al nostro Sindaco.

Non solo, l'Ulivo attacca ricordando i grandi risultati ottenuti da quella forza politica nel campo della Sanità, cadendo definitivamente nel grottesco. Quali sarebbero questi grandi risultati? Quali sono le miglione alla struttura ospedaliera e ai servizi paraospedalieri per i quali dovremmo ringraziare l'Ulivo? Quella del Punto Nascita non è l'unica ferita aperta. Molti reparti sono stati notevolmente ridimensionati e se oggi ancora possiamo dire di avere un Ospedale che funziona dobbiamo dire grazie non certo all'Ulivo, ma all'altissima professionalità e umanità degli operatori della Sanità locale, mai abbastanza lodati per la loro preziosissima opera quotidiana.

L'Ulivo accusa la maggioranza e in particolare il Sindaco di fare inutile allarmismo, ma vogliamo ricordare che quello che Polcri afferma oggi non è certo una novità. Sono anni che questa Lista Civica porta avanti una battaglia per migliorare la condizione della sanità in tutta la Valtiberina. Questa battaglia è stata finora infruttuosa a causa dell'indifferenza di chi avrebbe potuto prendere provvedimenti o almeno un minimo di impegno e non l'ha fatto. Se l'Ulivo ci avesse ascoltato forse oggi non saremmo in questa situazione.

Le questioni fondamentali sulla Sanità non sono di competenza dei Comuni, ma da tutti i Sindaci della Valtiberina, come già richiesto da Franco Polcri, deve oggi partire una richiesta di maggior rispetto per questa Valle che ha dovuto subire negli ultimi anni un impoverimento senza precedenti. Questo non solo possono, ma devono farlo.

Abbiamo già "perso" l'acquedotto, per poco non ci portano via anche il diritto a chiamarci "Terra di Piero", abbiamo perso molti imprenditori che, ostacolati in ogni modo da una classe politica inadeguata, hanno scelto con dolore di andare altrove...ora non possiamo permetterci di perdere pure l'Ospedale.

Lasciamo dunque da parte rivendicazioni fuori luogo e voltiamo pagina insieme. Oggi più che mai serve una classe politica locale unita e autorevole. L'Ospedale è un patrimonio indispensabile per

tutti i sette Comuni della Valtiberina e anche in questo dovrà essere forte l'impegno della nuova Comunità Montana e del Presidente Marzi cui auguriamo di tutto cuore un buon lavoro.

Chiediamo all'Ulivo di smetterla con queste iniziative che offendono ulteriormente la Città e la Valle, ma invitiamo piuttosto gli esponenti di quella parte politica a non disinteressarsi delle questioni più importanti che riguardano la collettività, chiudendosi in una opposizione che nulla ha di costruttivo.

Lista Civica "Viva Sansepolcro"

LOTTA AL CANCRO:

VE LO RICORDATE LUIGI DI BELLA?



L'MDB (metodo Di Bella) propone una terapia causale, volta a eliminare i fattori etiopatogenetici (causali) che portano all'insorgenza del tumore, modificando quel terreno biologico il cui sovvertimento consente l'insorgenza della patologia neoplastica.

La chemioterapia non agisce sulla causa che ha prodotto il

tumore ma sulla cellula tumorale che ne rappresenta la conseguenza.

La distruzione chemioterapica delle popolazioni cellulari neoplastiche non è mai totale e le cellule tumorali residue, in un'alta percentuale, riprendono la proliferazione e l'invasività trovando un terreno biologico meno resistente perché devastato dalla pregressa chemioterapia.

Le stesse cellule tumorali tendono a divenire progressivamente meno sensibili e più resistenti ai ripetuti cicli chemioterapici.

L'MDB, attraverso la **somatostatina**, inibisce alcuni dei più potenti fattori tumorali, quali il **GH** (principale fattore di crescita), **IGF** e tanti altri. Azione potenziata dagli inibitori della **prolattina**, potente fattore di crescita.

Attraverso i **retinoidi** riporta alla normalità, "ridifferenzia" le cellule tumorali, effetto potenziato dall'azione sinergica della **vitamina D**, della **melatonina** e della **vitamina E**. I singoli componenti agiscono sinergicamente potenziando il loro effetto antitumorale e sviluppando un'azione antiossidante, anti radicali liberi, potenziatrice dell'immunità, pro-apoptotica (morte programmata, simile al ricambio, della cellula tumorale), antiproliferativa, pro-differenziante, antimetastatica in assenza dei noti effetti tossici chemioterapici.

(<http://www.metododibella.org>)

SPORT:

LO SPORT DEL PROSSIMO QUINQUENNIO SECONDO NOI

A circa 3 mesi dalla vittoria elettorale di Franco Polcri ma soprattutto all'inizio di un percorso nuovo che guiderà la nostra città nei prossimi 5 anni, noi di Viva Sansepolcro vogliamo rendere pubblico il progetto che abbiamo in mente per valorizzare lo sport cittadino portandolo fuori dalla stagnazione cui è stato condannato da un decennio di scelte decise dall'alto e non diretta conseguenza dell'esperienza di chi lo sport lo fa e l'organizza da anni in prima persona.

Come sempre, quando si va ad iniziare una nuova, bella avventura, la voglia di fare è tanta, le idee abbondano e la tenacia messa in campo per riuscire in quello che ci si è prefissati è parte integrante di un progetto che vuole essere attento ai problemi del quotidiano ma ambizioso al tempo stesso perché in città ci sono tutte le potenzialità, umane e strutturali, per fare davvero bene.

Parlando nel dettaglio delle idee che abbiamo, il primo passo da fare sarà quello di creare un Albo delle Associazioni che possa fungere da vera e propria "carta d'identità" dei tanti soggetti che in città si occupano di Sport realizzando una mappa utile ed indispensabile per stabilire eventuali aiuti, economici ma non solo, da basarsi sulla storia, sul comportamento e sulla serietà delle singole Associazioni valutandone progetti, costi, affidabilità potendo avere sempre ben presente con chi si ha a che fare.

Vorremmo costruire piste ciclabili per bambini ed anziani collegando al centro cittadino le frazioni; pensiamo alla realizzazione del Parco Fluviale sul Tevere attrezzandolo con aree di sosta, aree picnic permettendo uno sfruttamento libero e sicuro per jogging e passeggiate aperte a tutti.

Pensiamo ad una profonda revisione dell'Istituzione Polisportiva Comunale che deve fungere da volano per nuove iniziative (pensiamo ad Eventi particolari quali ad esempio le gare di ballo già viste in città un paio di lustri fa, concerti e Tornei sportivi) ma che deve anche rendere fruibili al maggior numero di persone gli impianti da essa gestiti: Palazzetto dello Sport, Stadio Tevere, palestre e campo polivalente in sintetico che deve essere illuminato e magari coperto reperendo fondi attraverso sponsorizzazioni ad hoc o tramite la vendita di strutture sportive già esistenti ma ormai in disuso la cui sistemazione avrebbe costi troppo elevati per giustificare l'investimento.

Illuminazione adeguata ed a norma anche per l'Antistadio Comunale che secondo noi dovrebbe essere gestito direttamente da Società Amatoriali cittadine che dovranno curarne la manutenzione ordinaria e straordinaria rendendolo utilizzabile, specialmente in inverno, per allenamenti e partite diurne e notturne ad oggi impossibili per la scarsa visibilità.

Pubblicazione di un Regolamento redatto dalla Amministrazione Comunale per l'utilizzo in giusta maniera degli impianti sportivi comunali con accessi, orari e prezzi

stabiliti ad inizio anno in base alle richieste pervenute all'avvio della stagione sportiva; di fatto tutti gli impianti comunali, coperti o scoperti che siano, dovranno essere aperti a tutti evitando quelle ritrosie ormai purtroppo troppo diffuse da parte di chi i campi comunali ha scelto di gestirli.

Ripristino dei Giochi della Gioventù al Campaccio in collaborazione con la Direzione Didattica ed il coinvolgimento delle scuole cittadine da quelle elementari fino alle superiori; quanto incassato da sponsor ed attività che faranno da corollario alle gare previste in un week end primaverile, verrà reinvestito per il recupero del campaccio magari acquistando materiale sportivo e giochi per i bambini oltre alla sistemazione del campo da basket.

Reperimento delle risorse necessarie, economiche ma non solo, indispensabili per l'organizzazione di gare ciclistiche da effettuarsi nel nostro territorio comunale; parliamo di chiusura delle strade, sicurezza dei partecipanti e del pubblico, pubblicità.

In ultimo, ma solo per lasciare in fondo la parte forse più accattivante, sicuramente quella più ambiziosa ed ovviamente coinvolgente del nostro Progetto Sport a Sansepolcro, due eventi cui teniamo molto e per i quali ci stiamo già muovendo nei naturali alvei di competenza cercando le alleanze giuste ed indispensabili per riuscire nell'impresa di renderli realtà pur sapendo che i tempi d'attuazione saranno, per ovvi motivi, abbastanza lunghi.

Parliamo delle Olimpiadi delle Città Gemellate e del Trofeo Topolino di calcio (o calcetto).

Sono progetti come detto ambiziosi che non dipendono soltanto dalle nostre forze per cui abbiamo messo in cantiere aiuti esterni imprescindibili e per certi versi già individuati; lavoreremo alla struttura che seguirà i progetti passo passo per regalare alla città avvenimenti mai organizzati prima mettendo in campo un'organizzazione competente ed affidabile.

Siamo certi di avere le idee giuste, le persone adatte e soprattutto la volontà ferrea ed il metodo per portarle a compimento, ci batteremo in ogni ambito per ottenere mezzi ed attenzione necessaria perché lo Sport, come e forse più di altri importanti settori del viver comune, ha un impatto nella popolazione immediato, coinvolgente, unificante.

Vi terremo informati con costante regolarità riguardo ai progetti che andranno a buon fine e per quelli che non vedranno la luce specificheremo il perché non si possa arrivare a realizzare quanto previsto.

Marco Cirignoni

Responsabile del gruppo di lavoro

su Sport ed Eventi

della Lista Civica "Viva Sansepolcro"

IL RICORDO:

ORIANA VIVE

Oriana, stretta nei suoi occhiali neri, diva senza tempo, una penna tra dita laccate di smalto color porpora. Grandi occhi azzurri fondi e lucenti, scavano l'anima.

New York. Upper East Side. Una casa zeppa di storia, che brulica di libri e appunti, inchiostri e mozziconi di fumo morenti. Una Olivetti numero 32, la sua. Lo Zanichelli e il devoto Oli, sempre sopra il tavolo.

Intellettuale, ironica e tagliente. Polemica e libera, pulita e anticonformista fino alla morte. Fiorentina, quanto basta. Con quell'aria da scrittrice maledetta, cinica e colta. Elegante signora dai modi spicci, veraci, popolare e romantica, a volte. Pura eroina di un tempo fa, remoto spazio d'insurrezioni e pugni duri, addosso e fuori. Giornalista, cronista, intervistatrice, autrice geniale, abile disegnatrice. Rigorosa, senza alcuna eccezione. Oriana partigiana. Oriana anarchica. Oriana offesa, Oriana sola.

Tra ruvidi vetri impolverati di cenere, i suoi occhi grondano sangue e sale, sopra la voragine dell'11 Settembre. Il cielo ingigantito d'odio s'adagia sul mondo, spezzato. La sua voce alta e melodiosa urla disprezzo, contro il mondo opaco, feroce e ipocrita. La sua penna spruzza sillabe e odio, rabbia cieca, contro il vile nemico dei liberi popoli. Spettacolo immondo, tragedia enorme, silenzio e rispetto di fronte alla morte che, feroce attanaglia gli spicchi dell'anima, piangente e nuda. Solo il disprezzo, quello vero che, nel grigiore, sprofonda nella rabbia più cruda.

Quanti avranno pensato le stesse cose, quanti avranno scritto, nel silenzio delle loro case, tra blandi muri di ipocrisia e di accomodante vita familiare senza libertà né amor proprio, le stesse pesanti accuse. Ma lei, lo ha scritto al mondo, senza timore. Lei, italiana e toscana sopra ogni cosa, minuta e astuta, sotto il cupo cielo di Manhattan, ricorda l'odio a quel mondo che, ce lo mostra davanti agli occhi, ferocemente.

"Se ne è andata in solitudine, avendo il mondo in gran dispetto" così la ricorda l'amico e giornalista Piero Ostellino - Corriere della sera, 16.09.06 - pensando "cara Oriana, so già che, da dove sei, mi manderai al diavolo, ma questo ricordo della nostra amicizia e del tuo caratteraccio te lo dovevo. Con tanto magone. E, la solita, maledettissima ironia".

Oriana orgogliosa, schiva e insolente. Oriana spigolosa, tutta d'un pezzo. Oriana esclusivista, snob, privata, sfrontata e vulnerabile. L'Oriana nazionale, oggi si grida, ovunque si vada. Si vergognino coloro che l'hanno oltraggiata in vita, chi l'ha allontanata e ripudiata e, ora che, conformismo e perbenismo esigono una posizione, sventagliano innocentemente il suo volto al mondo come proprio trofeo. Penso a quei politicanti fiorentini che gli negarono l'onore, e

quel fiorino d'oro degli illustri padri. Solo una misera medaglia d'oro dal Consiglio Regionale della Toscana, amara spilla sul cuore.

L'Arno oggi piange. Amaramente. Una pioggia fine e timida, scende sbiadita sull'acqua vermiglia, strisciando i canali e i ponti. Oriana riecheggia tra gli argini, tra i palazzi dorati, tra il rinascimento e il moderno, tra la signorile architettura e il verde dei cortili, vestiti di una tarda estate morente.

Oriana passionale, Oriana umoristica, Oriana, solo Oriana. Se stessa ogni volta, oltre se stessa, a volte. "Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci", ragionato -da qualche parte in Toscana- nel luglio 2004, marca forte l'Oriana a inchiostro indelebile, l'Oriana vera come mai. Ma anche quell'Oriana disillusa della democrazia, quella americana di Toquevilliana memoria, fatta di uguali e liberi individui, perché "gli esseri umani amano l'uguaglianza assai più della libertà, e della libertà spesso non gliene importa un bel nulla. Costa troppi sacrifici, troppa disciplina, e non è forse vero che si può essere uguali anche in uno stato di schiavitù?". (pag. 43)

Oriana sapeva bene quanto costasse quella libertà, tanto amata e tanto cercata, lo sapeva forse fin troppo. Oriana solitaria, "amo la solitudine, da sola non mi annoio mai" diceva. Oriana rivoluzionaria. "Del mondo che mi circonda non mi va bene nulla fuorché le conquiste della Scienza. Non mi va bene nemmeno il suo concetto di rivoluzione. La rivoluzione, per me, non è la ghigliottina di Place de la Concorde. Non è la presa del Palais d'Hiver a San Pietroburgo. E tanto meno è il Corano che mette il burkah, s'imbotte d'esplosivo, e la testa te la taglia col coltello halal. La rivoluzione è la metamorfosi del baco che senza far male a nessuno diventa farfalla. Una bellissima farfalla. E vola" (Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci, 2004, pagg. 115-116).

Oriana spregiudicata, spavalda portabandiera della coerenza, che del pensiero libero ha immolato un vessillo, un trono, un'idealità. Oriana senza padroni. Oriana senza schemi, senza vincoli, senza lacci.

Mi chiedo perché solo oggi si sprechino parole e omaggi, ancora una volta, a Oriana, oramai che i suoi magici occhi puliti dal grigiore del mondo, riposano. Oggi, che le sue dita senza penna avvinghiata, pregano in silenzio il Dio dei giusti e della misericordia. Dico che è un'ipocrisia e un'amara abitudine immolare a dei o a martiri, quei mortali alti e liberi, solo dopo la morte. Dico che è un grosso sbaglio. I grandi che, per qualche motivo, regalano conoscenza alla terra, vanno omaggiati in vita, e, anche se a volte sbagliano, vanno onorati sempre e, non ricordarsene solo quando muoiono. Sarebbe troppo facile e comodo. Ma come sappiamo la comodità e l'opportunismo sono di questo mondo.

(continua a pagina 5)

(continua da pagina 4)

Oggi Oriana, riposa nel regno dei giusti, assieme al quel suo Dio che nel profondo nell'animo, sapeva esistere. Ingenua regina di un paese immaginario che abitava da sempre. Oriana fiorentina più che mai. Ha voluto riabbracciare, prima di andarsene, la sua amata madre. Più volte ha rivisto la Torre Mannelli a Ponte Vecchio, dove durante l'occupazione tedesca aiutava fanciulla suo padre, comandante del movimento clandestino. La sua Firenze degli splendori, e una camera con vista su Santa Maria del Fiore, un'ultima volta.

Lontano, un bianco casale svetta a tuffo nel verde toscano, irruente, nei raggi obliqui di un sole che langue, a infiammare un arido lembo di memoria. Un fazzoletto stropicciato scosta lacrime d'ardesia dal pallido viso. Oriana si crogiola beata su un vecchio dondolo, l'Arno profondo e lucente, dorme placido a sud, una farfalla cuce origami nell'azzurro, e lei distante sorride. Sul poggio sinistro del verdissimo cimitero "Agli Allori" appena fuori Firenze, Oriana riposa in pace.

Ma "Oriana vive", come ricordano le parole in stampatello scritte sopra uno spartano mazzo di fiori gialli come il sole.

Monia Mariani

<http://moniamariani.blog.tiscali.it>

*"Un fatto non è mai a sé e di per sé.
E' come lo vedo io, cioè, filtrato
attraverso il mio giudizio
e i miei sentimenti".*

Oriana Fallaci

DENTE PER DENTE – la voce del Direttore

IL LUPO E LE PECORE

E' proprio vero quel detto che enuncia: "Il lupo perde il pelo ma non il vizio".

Che sia ancora "lupo" è da vedere però, anche se, magari "coniglio", quel vizio non lo perde mai.

Quale vizio? Quali vizi?

Il "vizio" di credere di parlare, una volta si diceva, a chi ha il "paraocchi" adesso invece è il considerare il cittadino lettore: "pecora".

La "pecora" segue il gregge questa volta raffigurato da manifesti intonati al richiamo, di colore "rosso" scordandosi però che dare il "cervello all'ammasso" non è più di moda, i tempi passano.

Gli "ulivisti", una sorta di frutto della grande "quercia" che ha inventato anche le "margherite", le "rose nel pugno" e domani forse anche i... "limoni" cercano in tutti i modi nel loro "sbattersi senza pace" di tentare un "richiamo" palesandosi cacciatori senza preda.

Le inventano di tutte.

La sconfitta è stata dura!

Come doveva essere se non come è stato? Quei cittadini finalmente senza "paraocchi", "non pecore", hanno saputo distinguere, vedere i "danni" procurati e punire quella succube politica di partito che ha portato allo sfascio quasi tutta la Valtiberina Toscana non volendo capire che gli interessi locali e dei propri cittadini non debbono seguire gli "umori" impartiti dall'alto.

Ora "l'insieme di frutti di bosco" ha il coraggio di contestare il modo come il sindaco Franco Polcri della lista civica "Viva Sansepolcro" ha fatto il suo appello in difesa dell' Ospedale; contestano l'occasione ed il momento scelti dal Sindaco.

Dovreste ringraziarlo perchè, quella sera, non ha elencato con nome e cognome quei "politicanti" colpevoli degli scempi cui è soggetto l'Ospedale di zona, ma questo è sempre possibile farlo.

L'Ulivo ed i suoi grandi risultati ottenuti nel campo della Sanità; ma quali?

Certo l'ufficio Cup ora quasi una sala d'attesa d'albergo, è questo un grande risultato?

La perdita del "Punto Nascita", o meglio il vostro "tacito consenso" a quella chiusura, come la definite "voi dell'Ulivo"?

Datecela questa risposta e non mettete in ballo la favola de "il percorso nascita"!

Datela a quelle gestanti in attesa del parto, ma dategliela da lontano per sicurezza, non si sa mai, dovrete sentirle!

Signori, quando la politica di partito entra nella Sanità è la fine e questo è stato fatto fino ad ora.

Chi contesta l'azione del Sindaco Franco Polcri su questo argomento, sia serio, taccia.

Una promessa del sottoscritto: in uno dei prossimi numeri del "il difensore civico" sarà mia cura elencare certi avvenimenti dal dopo guerra ai giorni nostri e le "univoche" decisioni prese ed attuate da coloro che usavano "manifesti rossi" su tutta la Valtiberina Toscana rivelatesi solo tante "delusioni".

Gino Dente

direttore responsabile

INTERCETTAZIONI:

CUI PRODEST?

“Cui **prodest?**” ovvero “A chi giova?”. E’ un’antica espressione latina entrata ben presto nel linguaggio comune...ma dubito fortemente che gli antichi romani potessero immaginare che duemila anni dopo di loro potessero trovare qualcuno in grado di riflettere bene questo motto, per giunta con un cognome così **proditoriamente** rivelatore...Ecco dunque che arriva a tempo di record un provvedimento che vieta le intercettazioni e le rende carta straccia...tutti i partiti sono d’accordo...mmmh...ashamatal eton avrebbe detto Giobbe Covatta (che in antico prebabilonico significa “qui gatta ci cova”).

Prodi, di lui sto parlando per chi non l’abbia ancora capito, dice oggi che il provvedimento era necessario per “fermare l’ondata di ricatti” che sta sconvolgendo l’Italia...

Ora io non vorrei per forza pensar male, anche perché si dice che nuoccia alla salute, ma i miei genitori mi hanno sempre insegnato che **se qualcuno è ricattabile vuol dire che ha qualcosa da nascondere**...quindi va bene la privacy, ma se dalle intercettazioni si scoprono reati perché non si dovrebbero utilizzare?

C’è un passo del decreto che secondo me è vergognoso: si dice che le intercettazioni devono essere mandate al macero e si prevedono pene severe (5 anni) per chi pubblica sui giornali i testi delle intercettazioni. Tali intercettazioni inoltre non possono essere utilizzate come prova nei processi!

Un ex magistrato, ora prestato con poca fortuna a un altro mestiere avrebbe detto “Ma che ci azzecca?”. Mi sta bene che nessuno debba essere sputtanato a mezzo stampa, perché la privacy è un diritto inalienabile, ma se da una intercettazione emerge che Tizio è un criminale, Tizio deve andare in galera e quelle intercettazioni devono poter essere usate come prova!

Si sono fatti una legge, tutti d’accordo, che da la possibilità ai delinquenti di fare quello che vogliono e poi ci parlano di democrazia! Quando fa loro comodo le leggi riescono a farle in 5 minuti, quando invece trattano temi utili per tutti...i tempi, incredibilmente, si allungano in mezzo a mille pastoie burocratiche...

Questi se ne fregano, è un sistema marcio da mandare a casa in blocco!

E ci promettevano la serietà al Governo...ma per piacere!

Mirco Giubilei

www.ilborgo.splinder.com

CASO TELECOM:

COME È ANDATA VERAMENTE?

Tutti parlano dell'affare Telecom, del piano Rovati, dello scontro con Tronchetti Provera ma in realtà si sa come siano andate le cose? Purtroppo come al solito non del tutto. Allora proviamo almeno a fare chiarezza su quelli che sono i fatti.

Telecom presenta un piano industriale che prevede lo scorporo della rete (materialmente i cavi stesi in tutto il territorio) e dell’asset di telefonia mobile (la TIM). Il progetto è chiaro vendere questi asset, più eventuali altre partecipazioni non strategiche per tentare di abbattere in maniera sensibile l’enorme debito della società di telecomunicazioni. Con questa operazione il management fa marcia indietro rispetto all’operazione realizzata due anni fa con la fusione per incorporazione di Tim in Telecom che doveva servire attraverso il maxi flusso di cassa dell’attività di telefonia mobile a ridurre il debito. Ma così non è stato. E già qui ci si potrebbe porre dei dubbi su un consiglio di amministrazione che sconfessa se stesso e procede per tentativi piuttosto che perseguendo un chiaro piano di sviluppo strategico.

Dall’altra parte del campo c’è la politica. Stando alle affermazioni dei protagonisti i fatti sarebbero questi. Il consigliere di Prodi, Angelo Rovati, che evidentemente sapeva del piano di Telecom al contrario del premier stesso, in un fax realizzato su carta intestata della Presidenza del consiglio dei ministri, propone a Tronchetti Provera un piano di nazionalizzazione delle rete telefonica fissa attraverso il riacquisto tramite la Cassa Depositi e Prestiti da parte dello Stato. Ma Tronchetti anticipa le sue mosse e fa saltare il banco.

Di per sé in ciò non c’è nulla di illegale. Il problema vero nasce da una assoluta mancanza di trasparenza e dalle paradossali dichiarazioni del Prodi che afferma di non aver saputo nulla di tutto ciò che stava accadendo. Politicamente inoltre questa operazione sconfessa la visione liberalizzante così fortemente voluta dal Ministro Bersani e riafferma invece il principio di finanza creativa introdotto dal duo Siniscalco-Tremonti dell’utilizzo della Cassa Depositi e Prestiti come veicolo di nuove partecipazione pubbliche peraltro finanziate da capitale privato proveniente dai grossi gruppi bancari. In questo schema rientra quindi anche la creazione del maxi polo bancario tutto italiano San Paolo-Intesa da poter sfruttare anche in questo tipo di operazioni.

In tutto ciò onestamente non si vedono novità, anzi la continuità col precedente governo è sempre più chiara. E se si vuole pensar male dopo l’indulto questo potrebbe essere il secondo enorme favore che il governo fa a Berlusconi, da sempre intenzionato ad entrare nel business della telefonia mobile, che potrebbe vedersi servita la possibilità di acquistare la TIM coi soldi che ancora ha in cassa derivanti dalla vendita di una grossa partecipazione in Mediaset ancora non reinvestita. Sarebbe l’unica opportunità di vedere la TIM ancora in mano a capitale del tutto italiano e sarebbe un buon modo per l’attuale maggioranza e opposizione di continuare sulla strada di questa politica del “do ut des”.

Filippo Giovagnoli

<http://blogblog.ilcannocchiale.it>